

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
 concernente lo stanziamento di un contributo per l'esecuzione
 del « piano di restauro » del villaggio di Bissone

(del 13 aprile 1954)

Onorevoli Signori Presidente e Consiglieri,

In data 24 novembre 1952 il Municipio di Bissone rivolse al Consiglio di Stato una domanda, formulata nella lettera che riteniamo opportuno riprodurre integralmente.

« Il Comune di Bissone, patria di grandi artisti come i Gaggini, il Borromini, il Maderno, i Tencalla ecc., si rivolge a codesta Autorità cantonale per domandare l'appoggio morale e materiale in favore di un'opera la quale, se realizzata, non soltanto tornerà di decoro a questo caratteristico villaggio, che tanta fama ha donato al Cantone, ma costituirà altresì un positivo esempio per tutta la bella sponda del nostro Ceresio, sul quale tanto pittorescamente è adagiato Bissone.

« In mezzo a tante stonate e stridenti tinteggiature e ai rifacimenti di intonaci (sovente alla maniera tedesca) che si applicano a torto e a traverso sulle case antiche e moderne, abbiamo sempre cercato, a Bissone, che fossero evitate le violente colorazioni, così che il complesso del villaggio ha ancora una certa armoniosa continuità.

« Facciamo osservare che a Bissone, a differenza di quanto avviene in altri villaggi del nostro lago essi pure molto frequentati dai forestieri, a Bissone, diciamo, si è conservato nell'architettura sobria e caratteristica delle case e dei porticati l'aspetto originale di villaggio ticinese e lombardo.

« E' sempre stata una preoccupazione del nostro Municipio quella di impedire che stonati rimodernamenti alterassero sostanzialmente l'aspetto così singolare del nostro villaggio.

« Ma una cosa non si è potuto evitare: e cioè che in molti decenni si modificassero a poco a poco le antiche originali armoniose tinteggiature delle case: *tinteggiature, intonaci, decorazioni e graffiti* che rappresentano la veste lo stile e l'epoca dell'architettura e danno al complesso del villaggio la fisionomia caratteristica e pittoresca del *colore locale*.

« Sarebbe nostro desiderio, se troviamo l'aiuto necessario, di realizzare in occasione del 150.º anniversario dell'indipendenza ticinese *il ripristino delle tinteggiature dei semplici graffiti e delle modeste decorazioni originali* delle case che formano il fronte del paese verso il lago, che sono cioè situate lungo la strada cantonale e sulla piazza.

« Noi vorremmo eseguire quest'opera in memoria e in onore dei nostri grandi artisti dei secoli passati. E siamo certi che un tale lavoro possa servire poi *come esempio e modello per gli altri villaggi lacuali*.

« Siamo pronti a mandare a codesta Autorità cantonale un progetto generale di lavoro, accompagnato da fotografie documentarie atte a illustrare il progetto stesso ».

Un progetto di massima fatto allestire dal Municipio fu sottoposto all'esame delle Commissioni cantonali interessate. Quella per la protezione delle bellezze naturali e del paesaggio riconobbe il proposito del Comune di Bissonne «altamente lodevole e meritevole di incoraggiamento e aiuto» e aggiunse la seguente considerazione: «Ripristinare per quanto è possibile i tinteggi e le decorazioni originarie delle case lungo il lago; restituire il volto nativo a quel villaggio che è uno dei pochi rimasti nel suo complesso presso che immune da gravi alterazioni è pensiero nobile e gentile; e Bissonne non potrebbe meglio onorare le sue tradizioni artistiche, né meglio contribuire alla commemorazione che il Cantone prepara».

Anche la Commissione cantonale dei monumenti si dichiarò favorevole al progetto, per quanto in esso si riferiva agli edifizii iscritti (chiesa di S. Rocco e chiesa parrocchiale) e allo stemma sforzesco ancora esistente sulla casa Bollina.

Il Municipio di Bissonne aveva nel frattempo iniziati le pratiche per il finanziamento del progetto; la cui esecuzione comportava una spesa preventivata in Fr. 40.000,—, rivolgendosi anzitutto alla Lega svizzera per la difesa del patrimonio nazionale («Heimatschutz») e alla Fondazione «Pro Helvetia». L'uno e l'altro di tali enti assicurava un generoso contributo, mentre altri piccoli sussidi venivano stanziati da diverse associazioni e il Comune prevedeva, oltre il proprio contributo di Fr. 5.000,—, quello dei proprietari degli stabili nella misura del 40 % circa della spesa occorrente.

Tutte queste pratiche si protrassero oltre il previsto, così che soltanto nel novembre 1953 il Municipio di Bissonne poté fissare come segue il piano di finanziamento dell'opera:

Sussidio della Fondazione Pro Helvetia	Fr. 5.000,—
Sussidio dello Heimatschutz	» 5.000,—
Contributi dei proprietari	» 9.000,—
Sussidi da enti vari	» 1.500,—
Contributo del Comune	» 5.000,—
Totale	Fr. 25.500,—

Per la parte mancante, il Municipio di Bissonne rinnovava la domanda per ottenere un contributo dello Stato. Ora si deve osservare che nel preventivo sopra accennato di Fr. 40.000,— erano comprese anche le spese per il restauro dei monumenti già menzionati, spese che dovrebbero venire assunte dalla Parrocchia, con l'eventuale sussidio speciale del Cantone. La somma necessaria può essere in tal modo tenuta entro il limite di Fr. 35 - 36.000,—, e il contributo dello Stato dovrebbe essere di Fr. 10.000,— al massimo.

Non crediamo che sia necessario insistere sull'importanza di un «restauro» come quello previsto e desiderato dal Municipio di Bissonne, e sul significato che esso vuole avere, anche se non fu possibile realizzarlo entro l'anno del 150.º dell'autonomia cantonale.

Raccomandiamo perciò a codesta Sovrana Rappresentanza di accogliere la proposta che formuliamo mediante il progetto di decreto allegato al presente messaggio.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente

Janner

Il Cons. Segr. di Stato:

Celio

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO
concernente lo stanziamento di un contributo
per l'esecuzione del « piano di restauro » del villaggio di Bissone

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino
visto il messaggio 13 aprile 1954 n. 483 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — E' concesso al Comune di Bissone un credito di Fr. 10.000,— per contribuire alle spese relative all'esecuzione del « piano di restauro » che prevede il ripristinamento dei tinteggi e delle decorazioni originarie delle case lungo il lago, nonchè la sistemazione dei portici e dei tratti di acciottolato che abbisognano di riparazioni.

Art. 2. — Il suddetto credito sarà iscritto nel bilancio del Dipartimento della pubblica educazione, a carico della gestione 1954, parte straordinaria.

Art. 3. — Il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

